

Ftse All share +0,32%. L'euro in leggero recupero sul dollaro a 1,4107. Petrolio oltre 63 \$

Piazza Affari chiude in positivo

Con gli acquisti di bancari, industriali e società del lusso

Le borse europee hanno fatto l'en plein. Anche ieri, pur se con qualche fatica, sono riuscite a chiudere in territorio positivo per il quinto giorno consecutivo. Una spinta è venuta anche dagli Usa, dopo la diffusione del dato sull'avvio di cantieri per nuove unità abitative a giugno in aumento del 3,6%. A piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso a +0,25%, il Ftse All share a +0,32%, a ridosso della soglia dei 20 mila punti (19.959), il Ftse Mid cap a +0,8%, il Ftse Star a +0,24%. Bene anche il Cac 40 (+0,58%), il Dax (+0,43%) e il Ftse 100 (+0,62%). Più debole Wall street, che, a metà seduta, vedeva il Dow Jones a +0,02, l'S&P 500 a -0,32%, il Nasdaq Composite a -0,3%.

A piazza Affari, sono stati contrastati i titoli del comparto bancario dopo che sono stati pubblicati i risultati trimestrali di Citigroup, apparsi migliori delle attese. Bene Banca Mps (+1,71%), Popolare Milano (+0,56%), Ubi banca (+0,56%) e Unicredit (+0,21%). In calo invece Banco popolare (-0,678%) e Intesa Sanpaolo (-0,315%). Ben comprate anche le assicurazioni. In progresso Fonsai (+2,05%), Generali (+0,61%), Unipol (+0,44%) e Alleanza (+0,46%). Tra i titoli industriali, in calo Finmeccanica (-0,66%). In rialzo invece Fiat (+1,18%), Pirelli & c. (+0,39%), Prysmian (+2,23%) Impregilo (+0,61%).

In rialzo il comparto del lusso. Bene Luxottica (+0,52%), Bulgari (+0,67%) e Geox (+0,96%). In calo invece Tod's (-0,18%). In rialzo le utilities: bene Terna (+1,26%) e A2A (+1,69%). Invariato Enel a 3,42 euro. In frazionale rialzo il settore oil e oil service. In nero Eni (+0,05%), Terna (+1,26%) e Saipem (+0,51%). Sul Ftse Italia Mid cap in evidenza Maire Tecnimont (+6,36%), che, dopo essersi aggiudicata in joint venture con Japan gas corporation (Jgc) uno dei più grandi progetti di sviluppo gas al mondo dal valore di 4,7 mld usd, ha beneficiato di alcuni aumenti di target price. Nel resto del listino, in luce ancora Banca Italease (+26,17%) su cui si è riaccesa la speculazione dopo la conclusione dell'opa da parte del Banco popolare, che non ha raggiunto

la soglia del 90% necessaria per il delisting.

Quanto alle valute, ieri si sono mantenute pressoché stabili, con l'euro che ha lievemente recuperato sul dollaro a 1,4107 dollari. Il cambio euro-yen si è assestato a 132,67 mentre il dollaro-yen è stato prezzato a 94,02.

Infine il petrolio, che si è rinforzato nel corso della giornata fino a superare i 63 dollari al barile a New York. Più caro il Brent del Mare del Nord, quotato a Londra oltre i 65 dollari al barile.

